



Dai grafismi primitivi all'ortografia

**La sfida della coerenza tra i
modi di insegnamento e i
modi di apprendimento**

Macerata

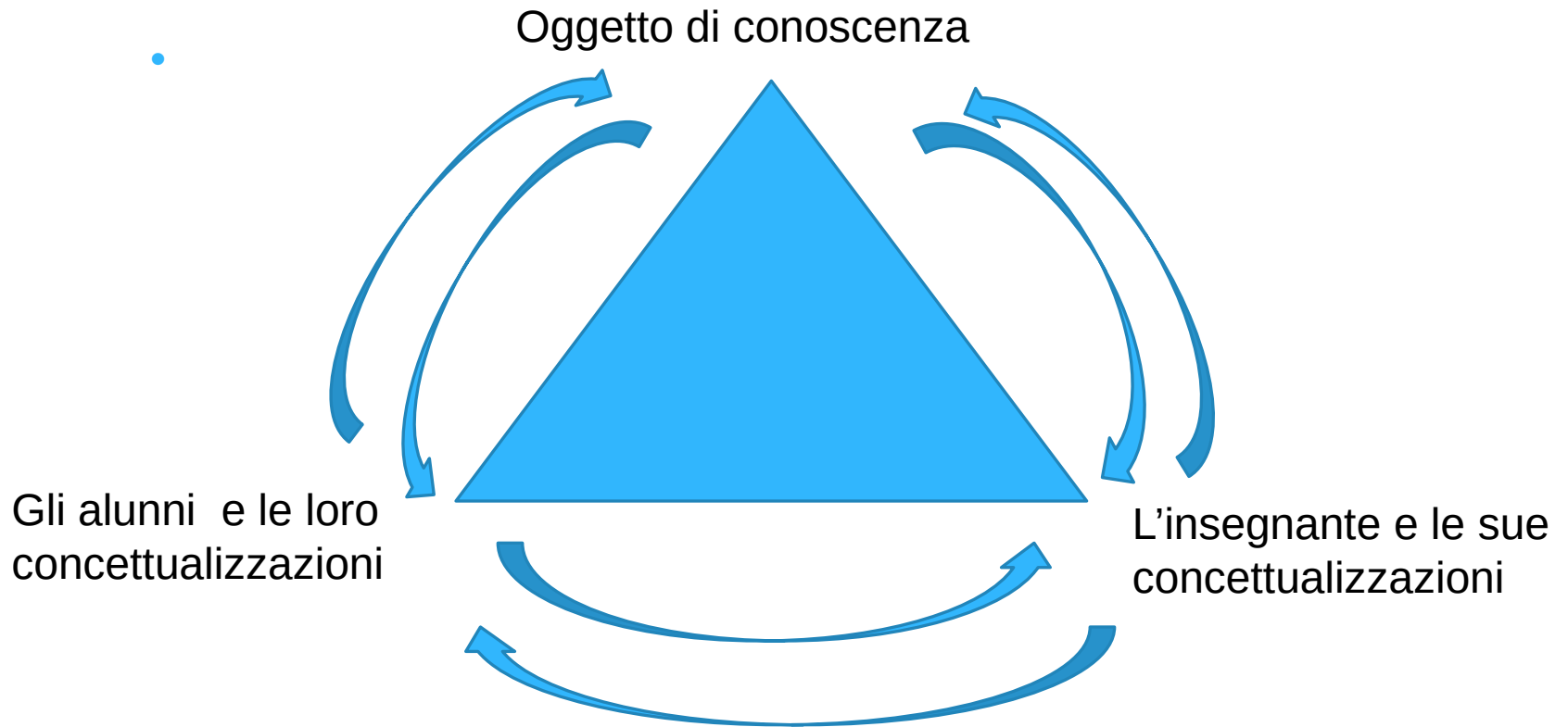
24 gennaio 2013

Lilia Andrea Teruggi

La sfida della coerenza tra i modi di apprendere e i modi di insegnare

- Come e quando di alfabetizzano i **bambini**?
 - ➡ Dibattito sui metodi
- Quale ruolo ha la scuola nel processo di alfabetizzazione? **Che cosa** (contenuti, sapere, pratiche, tecniche) deve insegnare?
- **Come** insegnare?

Ambito della didattica della lingua



Tradizionalmente: problema di metodo

- I diversi approcci si sono occupati del **come insegnare**, considerando:

SCRITTURA

Tecnica di **trascrizione**



aspetti **PERCETTIVI e GRAFOMOTORI**

ALUNNI

Maturità: acquisizione di
prerequisiti

L'oggetto d'insegnamento

▣ Pratiche sociali di lettura e di scrittura

➤ Ridefinizione concettuale:

- La scrittura è prima di tutto un **oggetto e una pratica socioculturale**
- La scrittura è un **sistema complesso**, nel quale i suoi diversi elementi sono strettamente collegati tra loro
- La scrittura è un **sistema di rappresentazione** del linguaggio e non un codice di trascrizione
- La scrittura in quanto costruzione sociale, non è mai neutra, fissa bensì **impregnata del contesto storico e socioculturale**

Il soggetto che impara

- **Le esperienze e conoscenze pregresse** relative agli oggetti culturali e agli atti socioculturali
- **Gli stili cognitivi** (gestaltico che fa uso di capacità di tipo spaziale, analitico che predilige la capacità verbale)
- **Il processo di concettualizzazione** della lingua scritta
- **La personalità, gli interessi, la motivazione**

Il soggetto che insegna

- **Il proprio rapporto con l'oggetto di insegnamento** in quanto lettore e scrittore
- **Le idee relative ai processi di insegnamento-apprendimento della lingua scritta**
- **Il contesto sociale** (scuola, colleghi, genitori, ASL, i programmi)

La querelle dei metodi

- Tradizionalmente l'alfabetizzazione:
problema di metodo e di maturità dei
bambini (prerequisiti)

Alfabetizzazione:

- ✓ Sistema di rappresentazione alfabetica del
linguaggio con le sue caratteristiche
specifiche
- ✓ Le concettualizzazioni che l'alunno ha di
questo oggetto
- ✓ Le concettualizzazioni che il maestro ha di
questo oggetto

Sviluppi attuali delle ricerche

- **«Literacy»: prospettiva costruttivista e socioculturale**

- ❖ Approcci iniziali alla lingua scritta (psicologia dello sviluppo, psicogenesi)
- ❖ Influenza delle pratiche sociali e culturali (antropologia culturale, psicologia socioculturale)

- **Il processo di composizione scritta: prospettiva cognitivista**

- ❖ Ricerche sull'emergere della testualità
- ❖ Ricerche sul processo di composizione scritta



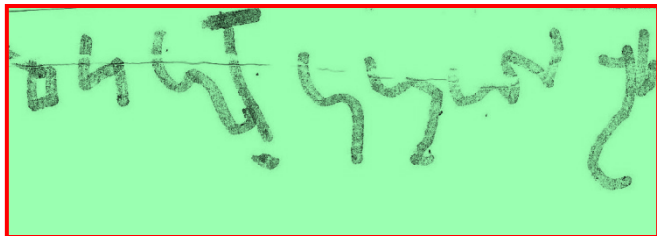
Accanto agli apprendimenti strumentali intervengono componenti **COGNITIVI, SOCIALI E CULTURALI**

Presupposti teorici

- ❑ Non esiste un punto di partenza in assoluto, una età determinata nella quale i bambini siano pronti per



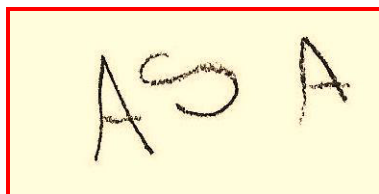
**I LIVELLI DI SCRITTURA NON SONO
LEGATI ALL'ETÀ DEI BAMBINI**



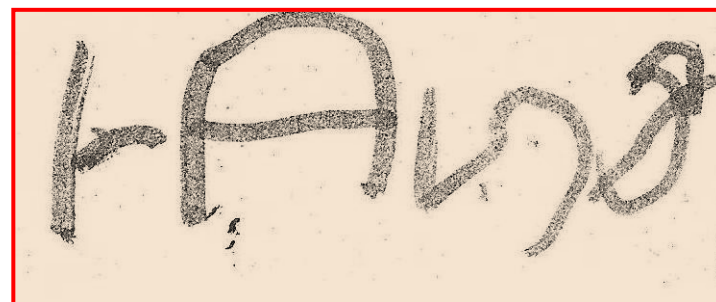
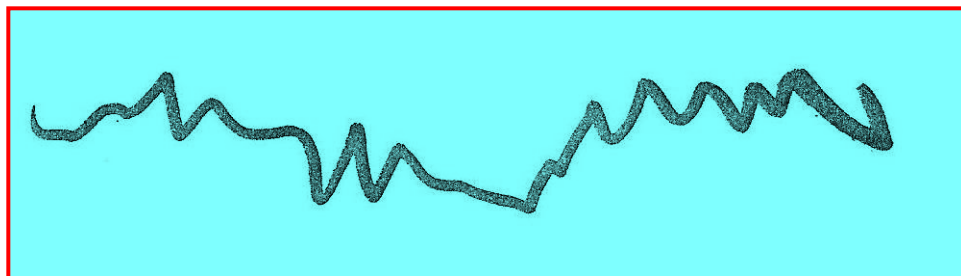
Giulio, 4;2



Lorenzo, 4;2



Francesca, 4;3

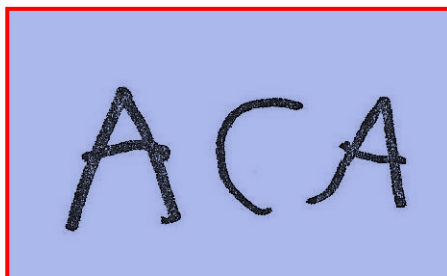


Stefano, 4;4

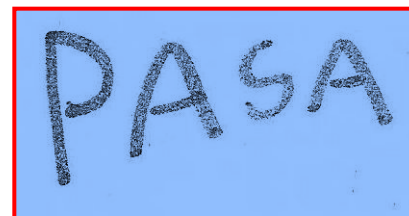
Lisa, 4;5



Ivana, 4;2



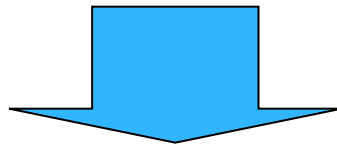
Gabriele, 4,3



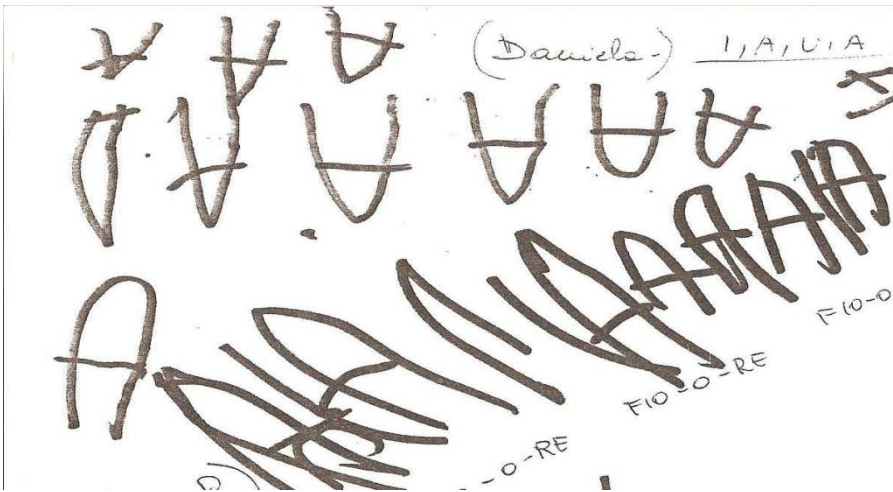
Pietro, 4;3

Presupposti teorici

- ❑ L'apprendimento della lingua scritta non è legato necessariamente alla presenza di un adulto che insegna



**I BAMBINI IMPARANO “DA SOLI” E
ATTRAVERSO DIVERSI TIPI DI
INTERAZIONI**



Daniela, 3 anni

Giuse: non va bene! Devono essere scambiate, scambiate: la “ci”, la “bi”, la “a”...
Altrimenti ti dicono: tu non sai scrivere!

Bambini di 4 anni

Anna: “ Adesso scrivo io!”

Federico: “Non scrivere vicino alle mie lettere..., scrivi qua ...”

Federico: “Che lettera è...?”

Daniele: “La O non è così...”

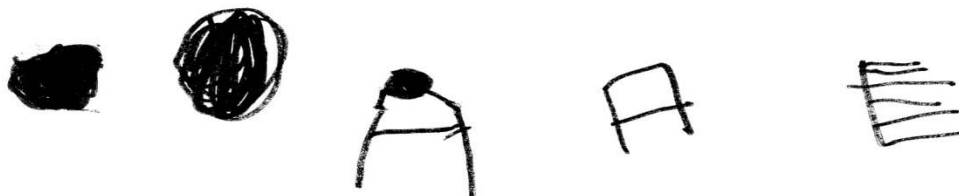
Federico: “ R si fa così...”

Daniele: “ Si fa la pancetta e una rigetta, la E invece si fa con tre lettere...”

Federico: “Devi fare la C”

Daniele: “Hai sbagliato, hai fatto un cerchio sulla A, dovevi fare la punta...”

Federico: “...ma la C non l’hai fatta, non è così la R...tu hai messo cinquanta righette...”



Scuola Primaria

Classe prima e seconda

I ° MAIALE °
SI ° TUFA ° SUL °
I ° FAGO °

- Alberto (2°): IL, devi scrivere il.
- Simone (1°): No, io volevo dire : I MAIALE.
- Alberto: Ma in italiano si dice : il maiale.
- Simone: Ah...(corregge)
- Alberto: Tuffa, non tufa perché se mettevi una S e sbagliavi veniva STUFA. E' TUFFA con la doppia.
- Simone: Le doppie sono 2.
- Alberto: No...è che tipo...CAP- PUC- CET- TO **devi stare attento perché le doppie sono 3. Le doppie servono a scrivere;** tipo mio cugino scrive nono invece di nonno, con il suono che diventa più forte.
- Simone: E'... tipo PALLA con due L.
- Alberto: Fango ci vuole la N. Poi **sembra che lui sta sopra il fango come se è tutto ghiacciato. Invece ci entra tutto dentro. Devi mettere NEL fango e senza l.**

Dispiaceri ...

4 anni

Denis: a me non mi piace il mio nome ...

Ma perché non ti piace?

Denis: non so ... lo vedi che non si capisce

Ma cosa non si capisce... (Denis tace e non prosegue)

(Allora cerco di approfondire e chiedo l'aiuto dei compagni del gruppo perché proprio non capisco cosa mi vuole dire)

Guardate bambini questi nomi, li leggiamo insieme, anche il mio, quindi abbiamo Maria, Matteo, Manuel, Alessandra e Alexandra, Mirco, Simona e Roberta, e questo è Denis, cosa vuol dire Denis, quando dice che il suo non si capisce, cos'ha di diverso, dai nostri, è sempre un nome vero?

Matteo: il suo lo devi sapere perché non finisce con niente, non c'è l'ha una lettera A da femmina o una da maschio, come noi

Denis volevi dire questo?

Denis : lo vorrei chiamarmi Roberto perché è lungo ed è da maschio

Alexandra: Guarda che c'è anche con la A, se vuoi e poi io lo so che questo è tuo perché finisce con la "s" di serpente e quando la vedo dico che è tua...

- ❑ I bambini hanno stili cognitivi e modalità di apprendimento diversi



Diversità di situazioni didattiche
(scopi comunicativi, destinatari, generi
testuali, supporti, strumenti di scrittura,
ecc.)

I bambini hanno stili cognitivi diversi

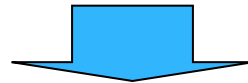
- Luca: No, perché si può vedere altrove in altro modo, per cui si può correggere. E' possibile che lo **si veda su un cartello o la mamma ci dice che è scorretto**.
- Alessia R.: Un errore non rimane per sempre, perché se un errore **lo si controlla più volte**, mi accorgo di aver sbagliato.
- Marco: io devo **riscrivere la parola**, con e senza doppie ad esempio, e **così vedo qual è quella giusta**.
- Lucia: no, io no! Con le doppie è facile **la ripeto più volte e le sento**
- Eleonora: Perché **se lo rileggo e lo individuo** (l'errore) **e poi lo riscrivo**, non sbaglio più.
- Martina: Se **ricontrollo con calma a casa**, io qualche errore lo trovo.
- **Serve allora correggere un lavoro?**
- Amin: Serve al bambino perché se nessuno lo corregge si continua a sbagliare.
- Denny: Dobbiamo **correggerci da soli**, perché la mamma e la maestra non hanno il potere di correggere il cervello, ma solo il lavoro. E se noi abbiamo preso delle brutte abitudini non ce le può correggere nessuno. Bisogna sforzarsi per cambiarle e cercare di mantenere l'impegno.
- **Tu stai affermando che nessuno può cambiare quello che abbiamo stabilito di fare?**
- Denny: Sì, perché nessuno può sapere quello che abbiamo in mente di scrivere. Da grandi non ci corregge più nessuno per cui è meglio cominciare da soli a correggersi da piccoli perché poi da grandi nessuno ci impone dei "devi".

Classe 3°

- “I bambini cominciano il proprio apprendimento del sistema di scrittura nei contesti più svariati perché la scrittura fa parte del paesaggio urbano” (Ferreiro, 2003)



**La scrittura è importante a scuola perché
è importante fuori dalla scuola**



OGGETTO SOCIOCULTURALE

LA SIMONA

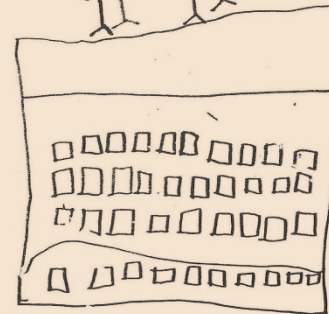
MIAROTO
IL MIOCODOLO
MIE SALT OA
MIAFATO
MALE
UNAPIETRA
DI
CIRTALO
FATO A DIVTRO

IL SIGNORE DELLA
NOTTE INCANTA
I PASSERI DEL TETTO



بني و بني و بني و
VENITE VENITE PISATE LA NOSTRA
LUCCE

كلمة ليا
SONO GLI OCCHI DEL CUPO



AMRO

ATA A I U O

Erica (5;3)

AI SCRITO I ARABO

Sara (4;10)

A DETO IL SIMONE SE LI PUOI PRESTA
RE. LEGASE TE DE LO VULO

CAAO

IO HO UN PROBLEMA E NON SO
COME RISORVERLO MI PUOI AGUTARE
LA MIA MAMMA NON MI LASCA
ANDARE DA I MIEI COMPAGNI
COME FACCIO IL COMPITO ME LO
FA FARE SE LI SCRIVI TE IN
PERSONA UN BIGLIETTO MI LASCIA
ANDARE DA I ALTRI

Lettera di Giacomo (1°) al suo maestro

- ❑ I bambini costruiscono **ipotesi** sul sistema di scrittura che seguono **un'evoluzione psicogenetica**



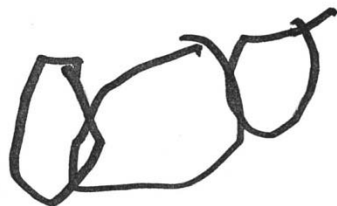
**PROCESSO DI
CONCETTUALIZZAZIONE DELLA
LINGUA SCRITTA**



Costruzione di ipotesi

Primo periodo di concettualizzazione:

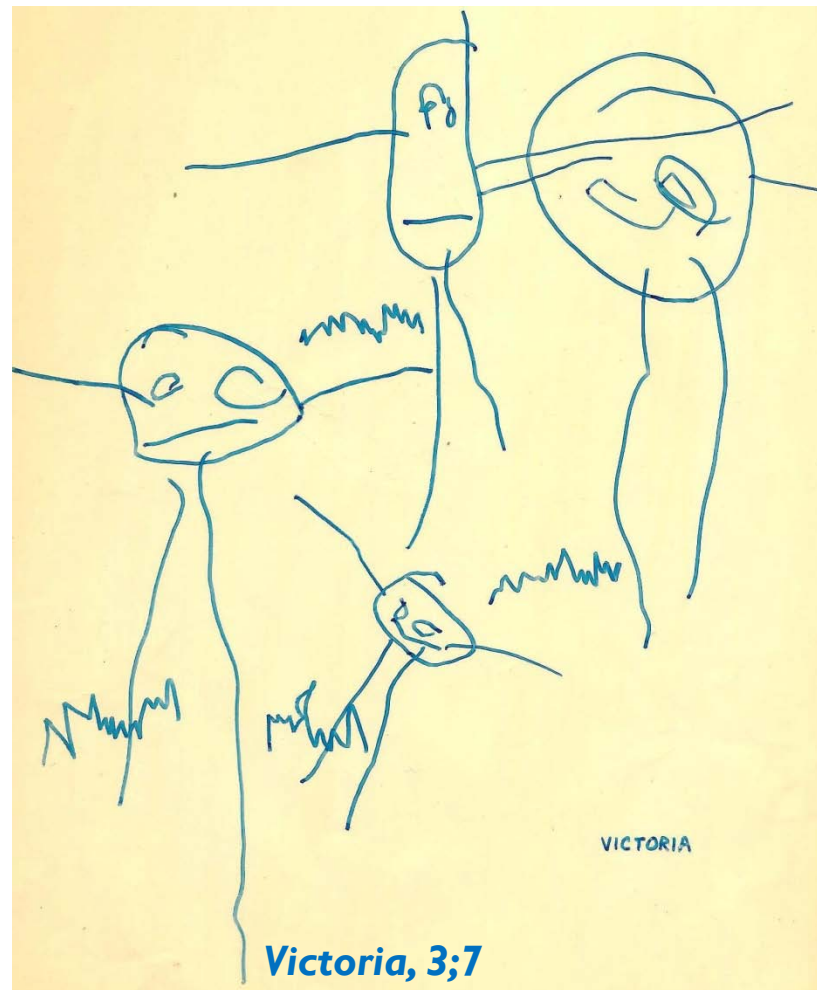
distinzione tra il modo di rappresentazione di tipo iconico e quello non iconico



Celeste, 3;3 “mandarino”



Alessandro, 3;11 “mela”



Primo periodo di concettualizzazione:

distinzione tra il modo di rappresentazione di tipo iconico e quello non iconico



Stefano, 4;2



Agostino, 2;10 "orso"

Grafismi primitivi

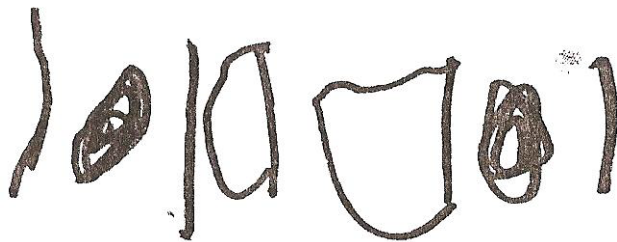
Transizione verso il secondo periodo di concettualizzazione:
costruzione di forme di differenziazione quantitative e qualitative



Emanuele, 4;5 “carne”



Lisa, 3;4 “prosciutto”



Dario, 3;10 “insalata”



Lisa, 3;7 “banana”

Secondo periodo di concettualizzazione:
costruzione di forme di differenziazione quantitative e qualitative

STEFANO

gatto

IOV

farfalla

IOV

coccodrillo

IOV

ape

IOV

la farfalla vola sui fiori

IOV

Stefano, 3; 10

Δ ONU zucchero

□ ONU acqua

⊞ ONU arancia

⊞ ONU fornello

Antonio, 5;9

Scritture fisse

Secondo periodo di concettualizzazione:
costruzione di forme di differenziazione quantitative e qualitative

Michele, 5;8

MICHELE

CHN

gatto

CHNM

cane

CHNMH

coccodrillo

CHNLCH

Il gatto mangia il topo

Scritture differenziate

DAE

GATTO

DAE

CANE

DAE I

TOFO

DAER

QUESTO E' IL MIO NOME

DAR

RPARB

Daniel, 6;2

Secondo periodo di concettualizzazione:
costruzione di forme di differenziazione quantitative e qualitative

→ BiBH

orso

gatto

→ iHTB

→ HiTB

farfalla

→ THiB

tigre

→ THiBiHB

Lamberto, classe prima

La tigre mangia la carne

Scritture differenziate

Secondo periodo di concettualizzazione:
costruzione di forme di differenziazione quantitative e qualitative

LUCA

LIOCAIC gatto

L'OE formica

OIEALUC orso

LEAU coniglio

Luca, 5;11

REFHETSZHMFR

Marco

FEPE

Francesco

Francesco, 4;0

Ipotesi del referente

Secondo periodo di concettualizzazione: costruzione di forme di differenziazione



Valentina, 5 anni, “pizza”



Valentina, 5 anni, “polpette”



Valentina, 5 anni, “riso in bianco”

Scritture differenziate

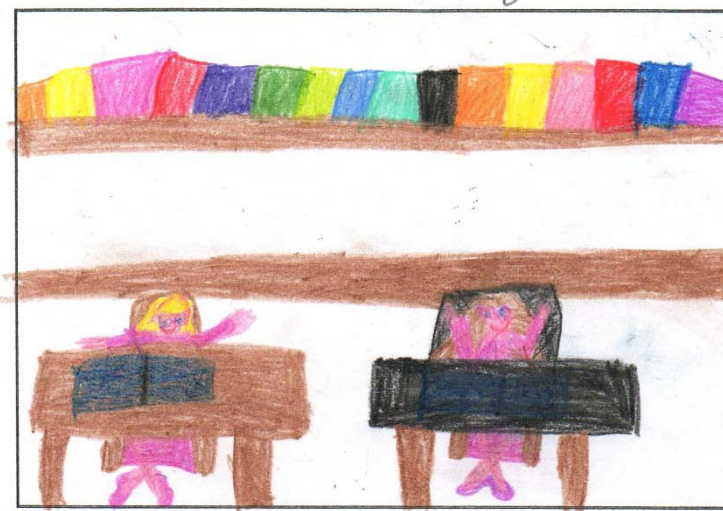
22 SETTEMBRE GIULIA



CARI AMICI IO SOMMO LI
IOSORMINNAM

LLSTLMN LOLILLSO
IOOLIMNVALM

2 FEBBRAIO 2011 GIULIA

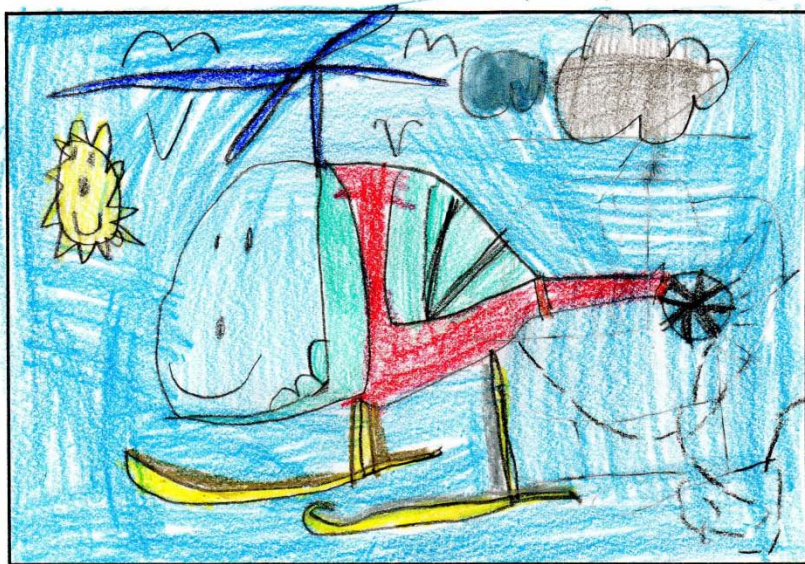


CARI AMICI

MI PIACE LEGERE

I LIBRI DELLE PRINCIPESSE

25 OTTOBRE MARCOROSCHI



CARI AMICI

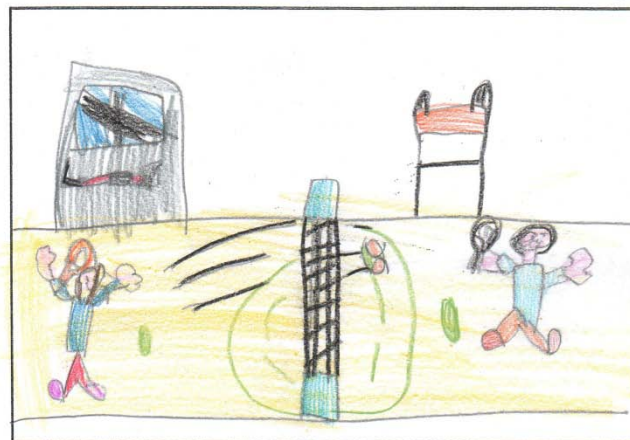
MARCO BAS

B L L I R C O R C O A R L O R C O

E L I B R C O I R L M P L C O F

E F O A N N O R C R M P

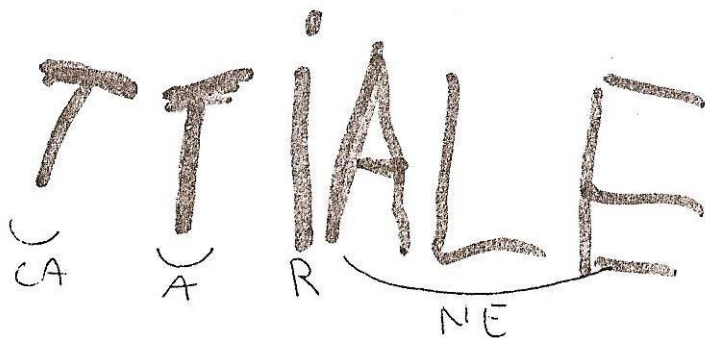
2° Febbraio MARCO R



Cari amici,
SAI CHE IERI MISONO
DIVERTITO INSIEME CON
DAVIDE A TENISSI
CON IL MIO ALENATORE
PAOLO E ALESSANDRA

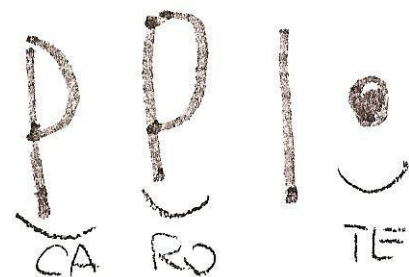
MARCO ROSCI

Transizione verso il terzo periodo di concettualizzazione: fonetizzazione della scrittura



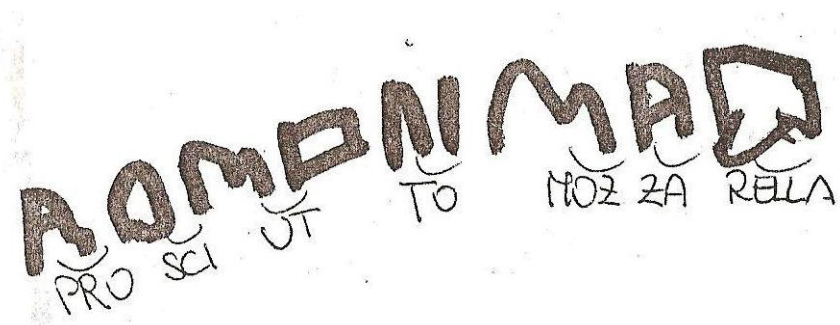
Handwritten word: TIALE. Below the letters are phonetic annotations: 'CA' under the first 'T', 'A' under the second 'T', 'R' under the 'I', and 'NE' under the 'ALE'.

Alessia, 4;2



Handwritten word: CAROTE. Below the letters are phonetic annotations: 'CA' under the first 'P', 'RO' under the second 'P', and 'TE' under the 'E'.

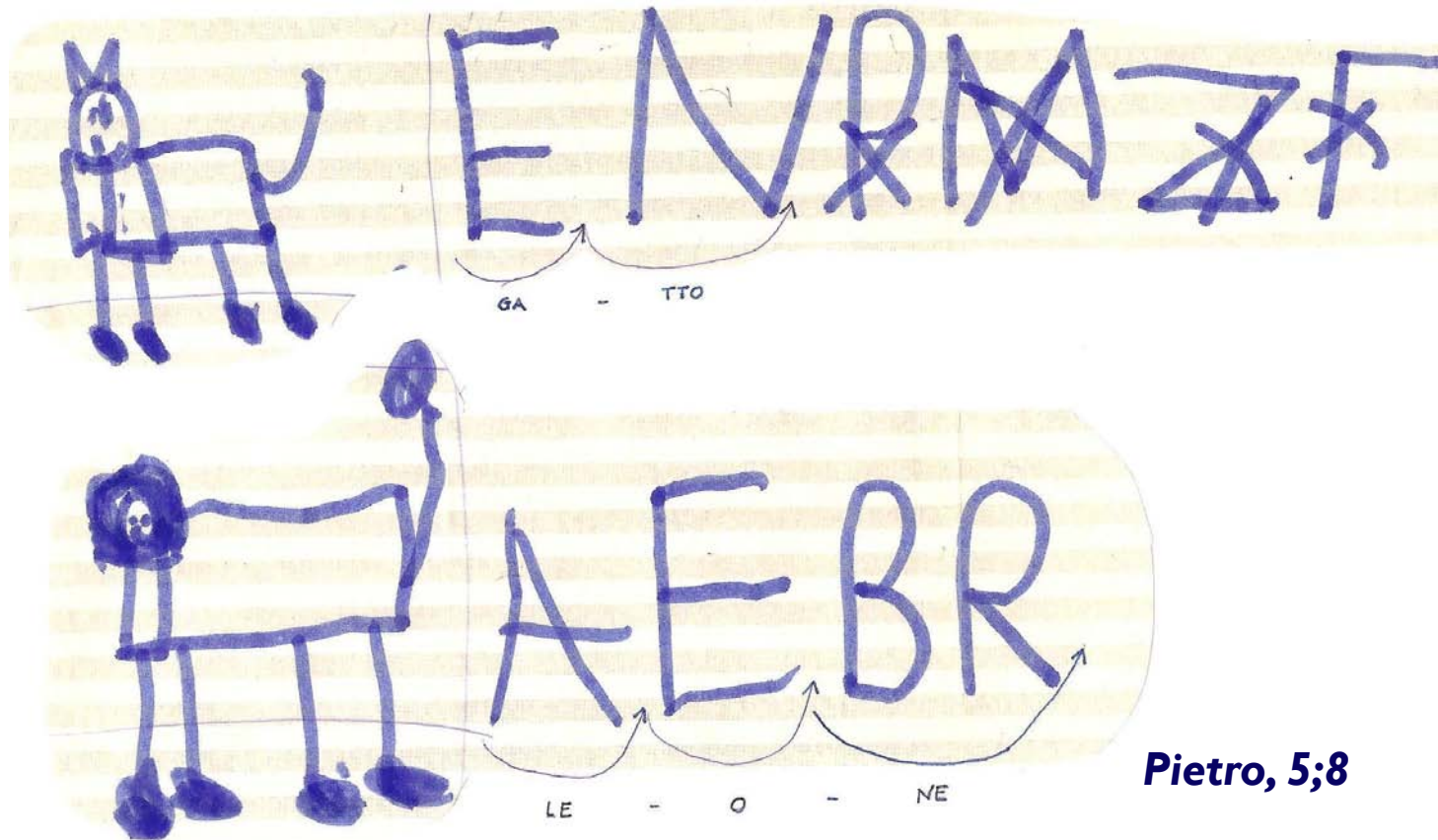
Luca, 3;9



Handwritten word: BOMENMAD. Below the letters are phonetic annotations: 'PRO' under the 'B', 'SCI' under the 'O', 'UT' under the 'M', 'TO' under the 'E', 'MOZ' under the 'N', 'ZA' under the 'M', and 'RELA' under the 'A'.

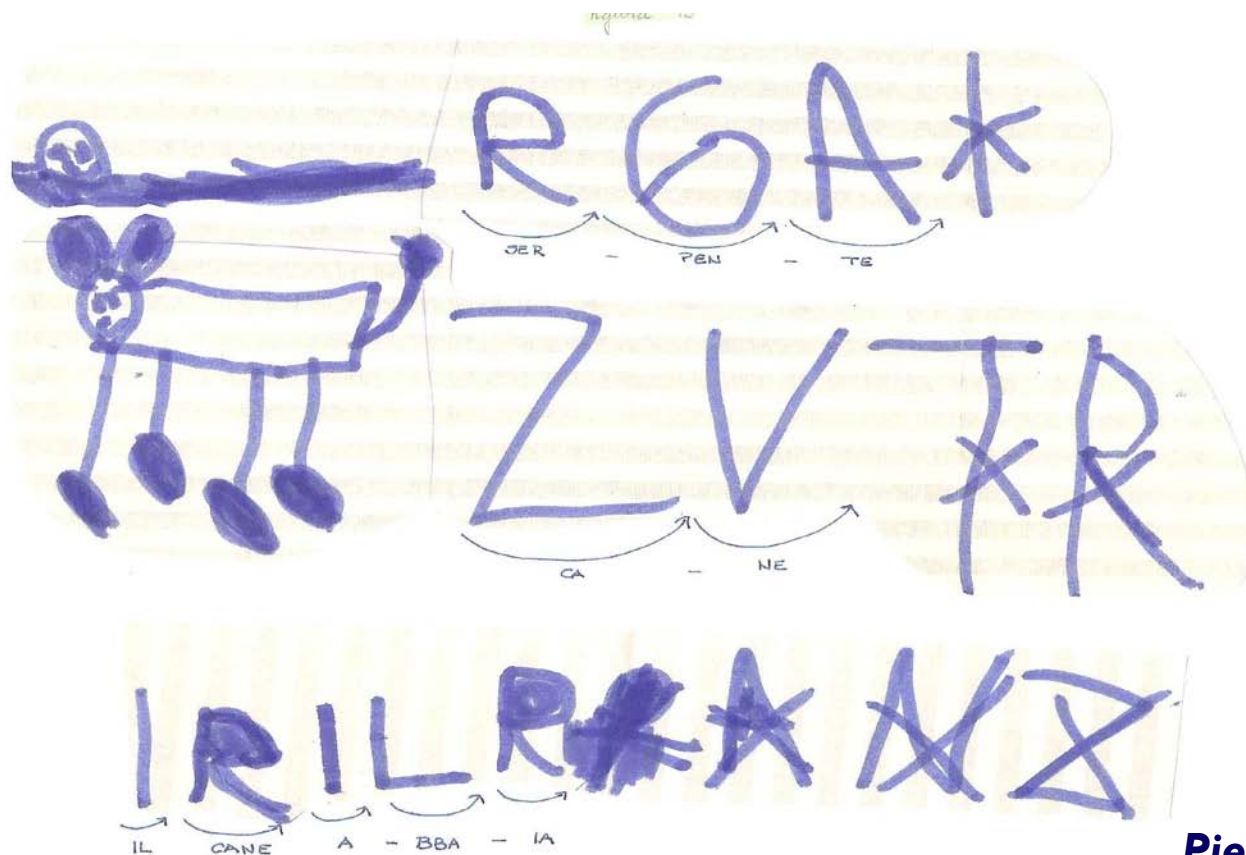
Marco, 5;6

Terzo periodo di concettualizzazione:
fonetizzazione della scrittura



Pietro, 5;8

Terzo periodo di concettualizzazione:
fonetizzazione della scrittura



Pietro, 5;8

Scritture sillabiche iniziali

Terzo periodo di concettualizzazione:

fonetizzazione della scrittura

VERONICA

AT ga-tto

ALO ca-va-llo

OSU or-so-u
orso

EEAR

e-le-fan-te

Veronica, 5;3

Scritture sillabiche

Conflitti interni: tra l'ipotesi di varietà interna e l'ipotesi sillabica

Terzo periodo di concettualizzazione: fonetizzazione della scrittura

VALENTINA
GATA IO
OTMO
OCA CH
AL ALH

Valentina, 5;9

Scritture sillabiche

Conflitti interni: tra l'ipotesi di quantità e l'ipotesi sillabica

Terzo periodo di concettualizzazione

Scritture sillabico-alfabetiche

Celeste, 4 anni, “pesce”

Celeste, 5 anni, “prosciutto”

Celeste, 5 anni, “piselli”

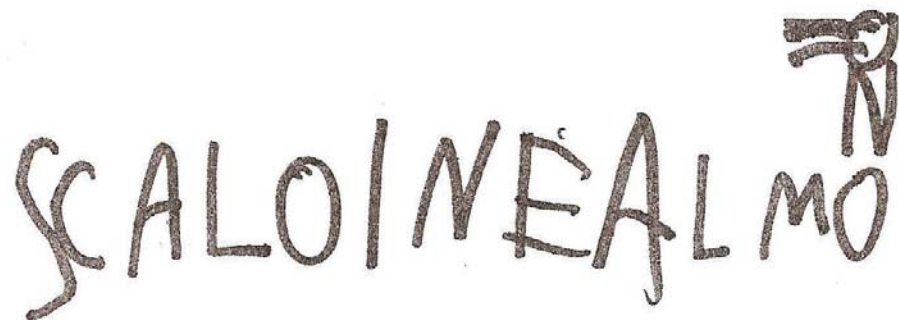
Terzo periodo di concettualizzazione: fonetizzazione della scrittura

ALESSANDRO
GATO QAVLO
FMQA ELFATE
CINO QQRIO
GRAFA QNIO
UCLO ISMIA
TARUG
ILQATOTOPO
QACA

Alessandro, 6;0

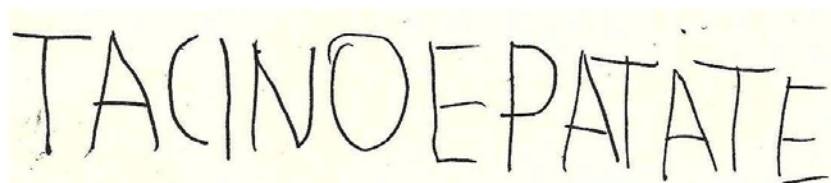
Scritture sillabico-alfabetiche

Terzo periodo di concettualizzazione fonetizzazione della scrittura

A handwritten sample in brown ink on a light background. The text reads 'SCALOINEALMO'. The letters are somewhat irregular and connected. Above the 'MO' part, there is a small, simple drawing of a person's head and shoulders, facing right.

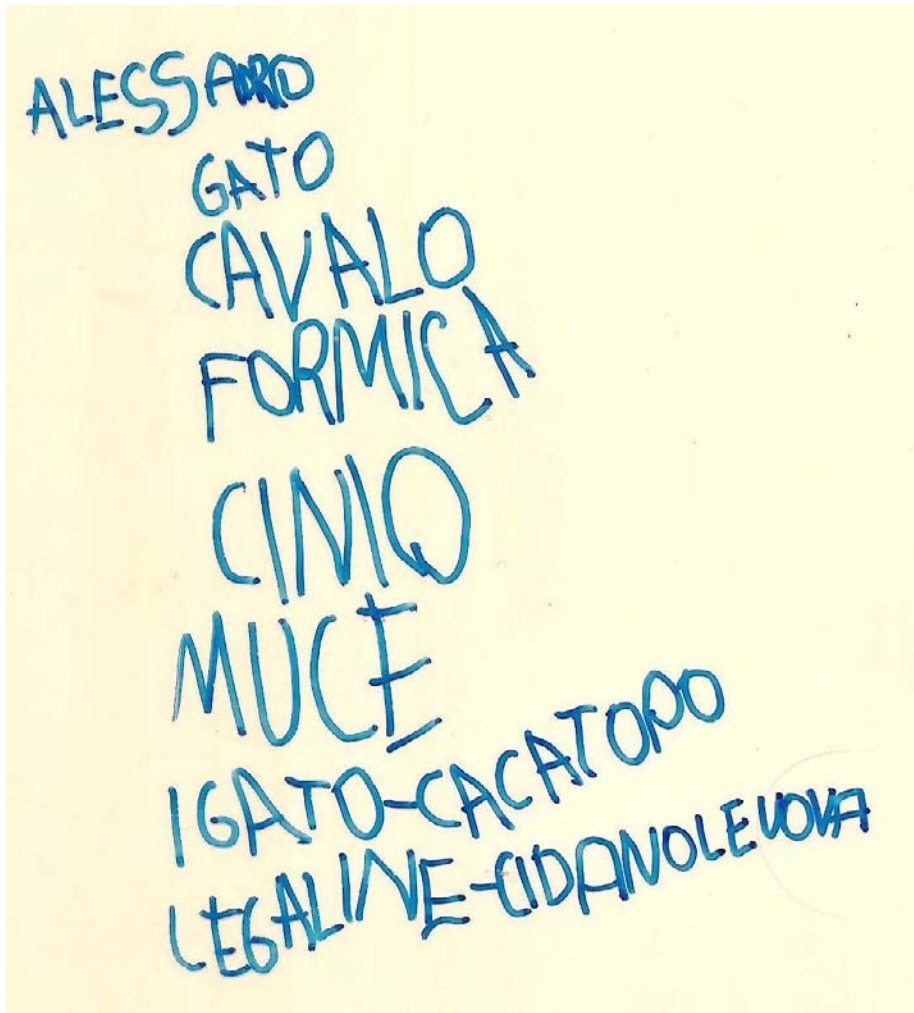
Matteo, 5 anni, "scaloppine al limone"

Scritture alfabetiche

A handwritten sample in black ink on a yellow background. The text reads 'TACINOEPATATE'. The letters are simple, somewhat blocky, and written in a slightly irregular manner.

Lorenzo, 5 anni, "tacchino e patate"

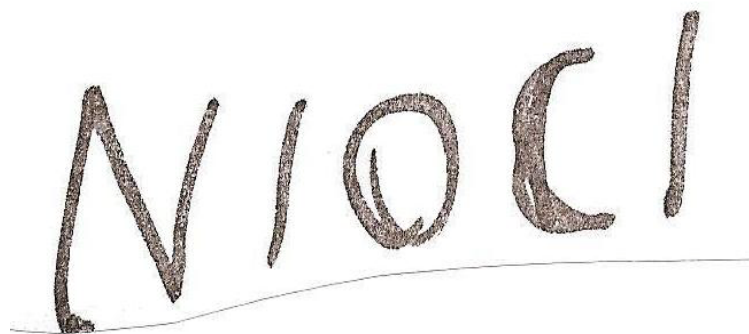
Terzo periodo di concettualizzazione:
fonetizzazione della scrittura



Alessandro, 5;7

Scritture alfabetiche

Terzo periodo di concettualizzazione fonetizzazione della scrittura

A handwritten word in brown ink, appearing to be 'NIOCI'. The letters are somewhat stylized and uneven, with a wavy line underneath the entire word.

Alice, 5 anni, “gnocchi”

A handwritten word in black ink, appearing to be 'GOC I'. The letters are simple and somewhat abstract, with a vertical line to the right of the word.

Alice, 5 anni, “gnocchi”

19 NOV 2010

I PRIMI RACCONTI DELLA 1^a



CARA EVELYN GNADTO IPISNA
CAIO

ALESSANDRO

Alessandro 15.11

14/01

IPRIMI RACCONTI DELLA 12^a



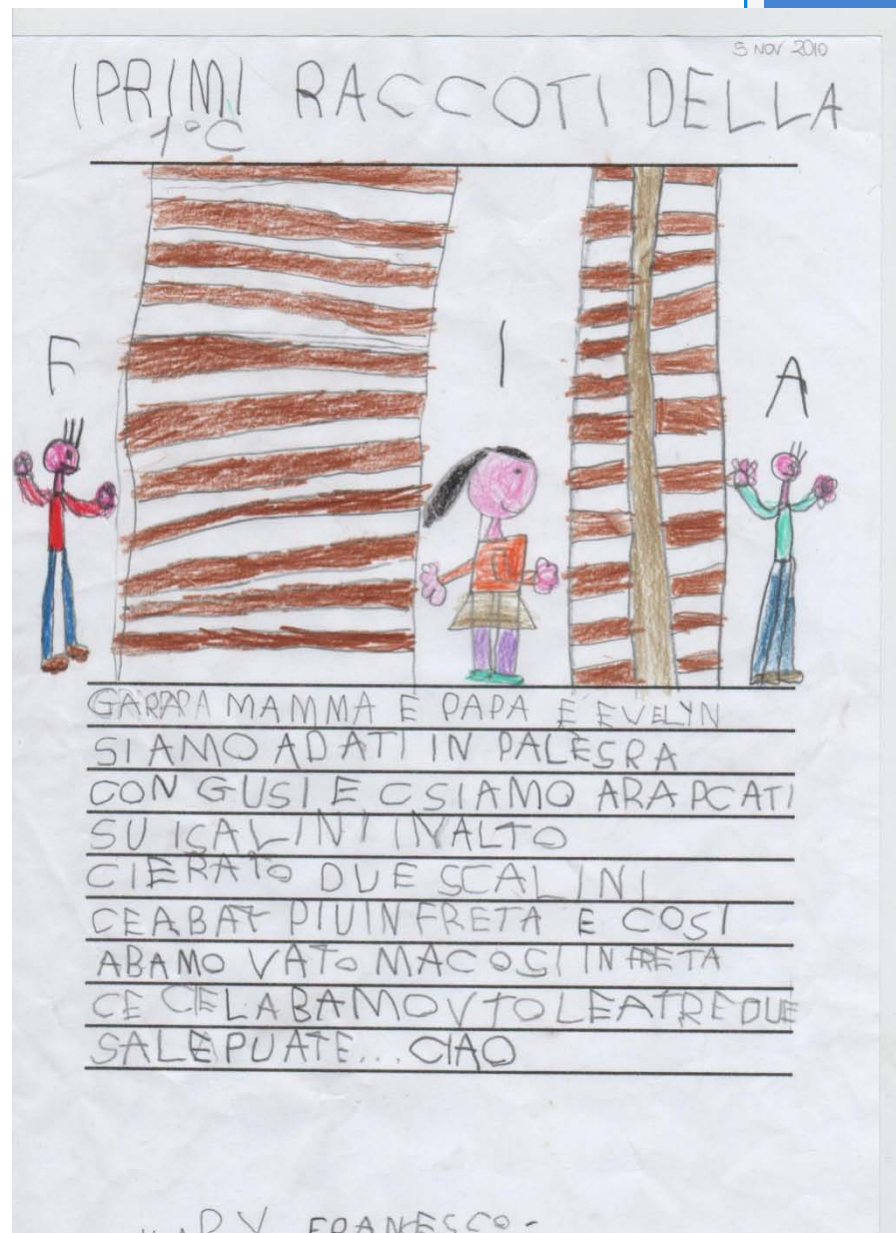
CARA EVELYN NELENCSE OPTIO
ICOPTI PIOGCTO. CIAO

EMILIANO

Emiliano 14.01



Valeria 15.01



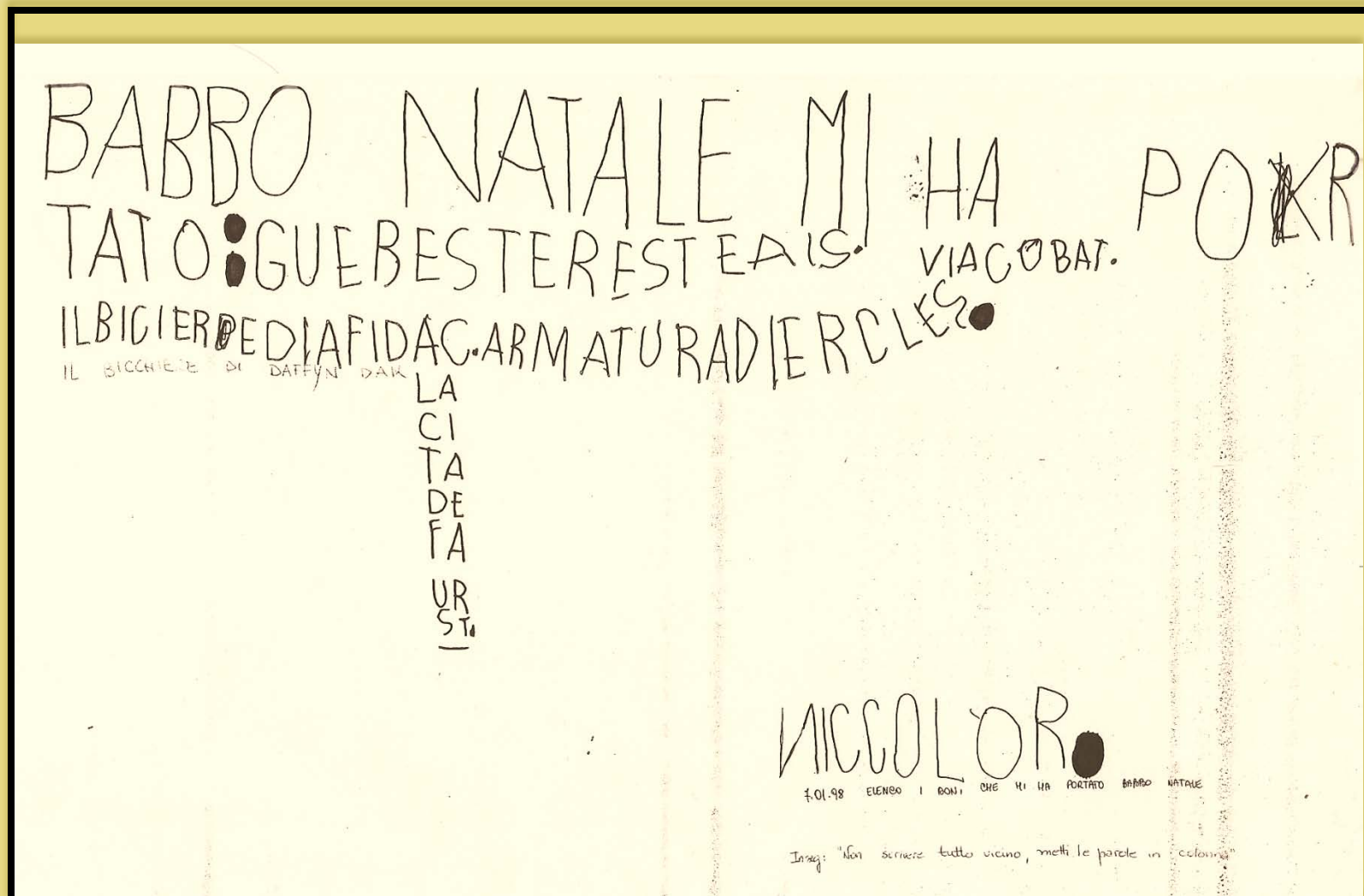
Francesco 5.11

- ❑ Le **ipotesi** sul sistema di scrittura proseguono dopo la scoperta della corrispondenza fonema-grafema



**Costruzione di ipotesi sul sistema
ortografico, sulla punteggiatura,
sulla segmentazione tra le
parole...**

Concetto di parola



I PRIMI RACCONTI DELLA 10C

13 NOV
2010



CARI GENITORI CARA EVEYN
SONO ANDATA AGINASTICA
ELI OFATTO PONTI SPACCA
PASI STRANI PEROSINPATICI
EUSO NASTRI PALLE
E FUNI E CUESTE SONO
TUTE COSE SNPATICHE
MIDI VERTO CIAO...

• ELEONORA •

Eleonora 15.11

Segmentazione tra le
parole

Che cos'è una parola?

1° classe

Alunni: “mobile” è una parola, “astuccio” è una parola, anche “casa”

Ylenia: nella parola ci sono delle lettere

Elena: le parole hanno sempre una vocale

Andrea: (le parole) sono lettere messe insieme

Marco: per sostituire una parola fatta con la voce, scrivi una parola

Serena: la <a> con la <h> mi sembra una parola

Roberto: <sbam> è una parola un po' strana, una parola dei fumetti

Emanuele: anche <splash>

Serena: **per essere una parola deve significare qualcosa, “casa” ha significato perciò è una parola**

Marco: **<con> è una parola: ha più i due lettere e significa “con chi vai?”**

Eleonora: ** non è una parola... devi dire per forza “di chi” è una cosa, devi attaccarci qualcosa insieme, non può stare da sola**

L'apostrofo unisce o separa?

Classe 1°

Come si fa a scrivere un'onda...

Marco: io dico così: “unonda”, perché mi viene più facile e non mi da fastidio

Eleonora: io preferisco dire una onda...

Emanuele: una onda è sbagliato perché... perché si legge male... si sente male, ... per me ci vuole qualcosa (e mette l'apostrofo)

Eleonora: è l'apostrofo

Serena: quando metti l'apostrofo devi sempre mettere staccata la seconda parola

Eleonora: l'apostrofo serve per attaccare un po'... ma senza scrivere proprio attaccato e serve per leggerlo ... per leggerlo ... in modo che scivola la voce ... per staccare la scrittura ma per attaccare le parole

Alunni: È un segnetto...(che serve) per leggere unite le parole

Andrea: serve per leggere unite le parole che se no erano staccate... però ci fa capire anche un'altra cosa... che prima c'era la <a>, però si ci metto la <a> non ci metto l'apostrofo

Federica: si può mettere la <a> oppure il segnetto – apostrofo non tutti e due... tutti e due non ce li puoi mettere!

Cappuccieto Rosso

Luca 3°

C'era una volta un bambino di nome Cappuccietto Rosso, e un giorno è andato da sua mamma a farli dare da mangiare per sua nonna e dopo averlo preso si mette in cammino dopo quando era nel bosco a un certo punto è salto fuori un lupo poi quando siamo giunti alla casa della nonna il lupo mangiò la nonna di cappuccietto Rosso e poi il lupo si vestì da nonna per cappuccietto Rosso le chiese perché ai gli occhi così grandi, per vederci meglio rispose il lupo e perché ai la bocca così grande, per mangiarti melio e poi alla fine si mangiò anche cappuccietto Rosso e poi un cacciatore ce passava da quelle parti vide la cassa della nonna e poi a preso le sue forbici e a taliato la pancia e poi e saltato fuori Cappuccietto Rosso tutto contento poi gridava tira fuori anche mia nonna e il cacciatore poi a tirato fuori anche mia nonna poi abbiamo bevuto un po' e poi siamo andati tutti a dormire.

Capuccetto Rosso

Jenny 3°

C'era una volta una bambina che si chiamava cappuccetto rosso e un giorno andò a trovare la nonna che si trovava dall'altra parte del bosco.

*Ad un tratto vide un animale, questo lupo li disse:
"dovevai tutta sola nel bosco"?*

Vado a trovare la mia nonna.

"Senti cappuccetto rosso, facciamo una gara"? Va bene.

Il lupo arrivato alla casetta bussò e disse "sono io cara nonna la tua nipotina".

Entrò il lupo e in un boccone se la mangiò.

Dopo un po' arrivò cappuccetto rosso, entrò e disse: che occhi grandi e che bocca grande hai e il lupo rispose per mangiarti meglio! Ma quel giorno per caso passò davanti alla casetta e vide il lupo. Li tagliò la pancia e uscì cappuccetto rosso e la nonna.

Proposta di lavoro

- Scuola dell'infanzia e prima classe: svolgere un'indagine individuale di scrittura spontanea
 - Incoraggiare a scrivere («scrivi come sei capace» «come pensi si possa scrivere»)
 - Elenco di parole (di uno stesso campo semantico: nomi di animali, giochi, ecc.)
 - Dettare le parole senza scandire in sillabe o lettere
 - Richiedere la lettura segnalata («mi fai vedere con il dito come dice gatto?»)
 - Indicare commenti, domande, modalità di lettura

Nome
Età
Data
Scuola
Durata

Processo di scrittura	Processo di lettura
Bianca scrive tanti grafemi: MNBAP (al contrario) AV	<u>M</u> <u>N</u> <u>B</u> <u>A</u> P A V <i>Sa-la-m- e</i> (dopo la lettura cancella gli ultimi tre grafemi) B dice: “Queste non mi servono”. P dice: “Cosa facciamo?” B dice: “Le cancelliamo”.
Dopo che le viene detta la parola, Bianca inizia a fonetizzare e dice: “V (B) I (R) N(B) O (O O).	<u>B</u> <u>R</u> <u>B</u> <u>O</u> <u>O</u> <i>v- i- n- o</i> (dopo la lettura cancella l’ultimo grafema; poi rilegge la scrittura e dice: “Adesso va bene”).
Bianca si ripete la parola mentre la scrive: OROO	<u>O</u> <u>R</u> <u>O</u> <u>O</u> <i>c- a -n -e</i> <i>B dice: “Carne”.</i> P le chiede: “Prova a rileggerla, (per fare in modo che Bianca si accorgesse della mancanza della “r” nella lettura) ma lei non si accorge.
Bianca mentre ripete la parola scrive: BIHBP	<u>B</u> <u>I</u> <u>H</u> <u>B</u> <u>P</u> <i>Pol e n t a</i>

Nome: Sofia

Età: 4 anni e 1 mese

Data: 07/11/12

Durata dell'intervista: 5 minuti

Chiedo a Sofia di scrivere il suo nome in alto sul foglio.

Sofia sorridente prende il pennarello e comincia a scrivere terminando solo alla fine del foglio.

Le chiedo cosa ha scritto e lei mi risponde "Sofia Scarafiotti" (il suo nome e cognome).

In sezione con la mia collega sta imparando e scrivere il proprio nome ricopiandolo dal cartellino.

Processo di scrittura

A me piacciono molto i colori, qual è il tuo colore preferito?

"Il rosso"

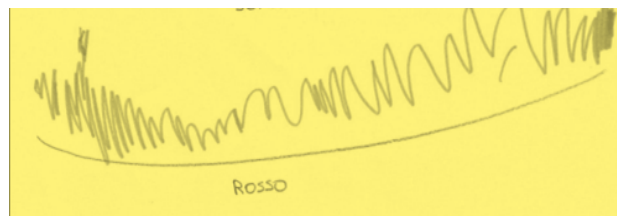
Prova a scrivere la parola rosso.

Sofia scrive in silenzio terminando alla fine del foglio. Utilizza tutto lo spazio.

Il mio colore preferito è il blu. Vuoi provare a scriverlo?

Sofia scrive in silenzio terminando alla fine del foglio. Utilizza tutto lo spazio.

Processo di lettura



Tutta la scritta è la parola rosso.



Tutta la scritta è la parola blu.

GAU
ga to
ZUMT
zu cca
AIP
A PE
OTU
RA VO
IAUN
FIO RE
VINA: OANPD
Colori di rosso
TONZ ZOFIROEIG
ALA MATINA CANTA IL NOIP
FLASTROCCA IMPARATA A SCUOLA

MANGIARE
PAPA' ZOEI



DE GASPERI
TAR TA RU GA
ME LI NA



BANA NA



PER RA



U U U VA

CORS. AGE. L'ACQUANTAMENTO ALLA CULTURA SCRITTA

CORS. AGE. L'ACQUANTAMENTO ALLA CULTURA SCRITTA

Proposta di lavoro

- ◉ Scuola Primaria (dalla classe seconda alla classe quinta) riscrittura individuale di una favola
 - Contestualizzare la proposta di scrittura (richiesta di un collega, per un vostro lavoro, ecc.)
 - Scegliere una favola nella quale sia presente un discorso diretto «inevitabile» (La volpe e il corvo, Il topolino e il leone, ecc.)
 - Leggere una o due volte
 - Scrittura individuale
 - Riconsegnare la favola qualche giorno dopo e chiedere la rilettura per migliorare il testo (segnando le modifiche con un altro colore)

- Il corvo e la volpe

C'era una volta un corvo e una volpe, un giorno il corvo rubò una fetta di formaggio, e salì su un ramo e la volpe gli ha fatto i complimenti perché la fetta di formaggio era degli animali e la volpe gli disse: "che belle piume, fammi sentire la tua voce!"

Ilham (3°)

- Il corvo e la volpe

C'era una volta un corvo e una volpe un giorno la volpe gli disse che ali belle che hai e il corvo le rispose che piume che hai e così è diventato re

Simone (3°)

- La volpe e il corvo

Un giorno un corvo su un ramo con un pezzo di formaggio che teneva forte con il becco, poi spuntò una volpe e lo vide con il pezzo di formaggio e allora la volpe pensò e disse ho che bel corvo il corvo si muoveva leggermente e poi disse la tua voce più bella di un lusignolo famela sentire e il corvo disse cra cra cra e lì cade il pezzo di formaggio e la volpe lo mangiò e disse se avessi un po' di cervello fossi l'uccello più intelligente di tutto il mondo.

Osob

Grazie per l'attenzione!



- ◉ Indirizzi ai quali mandare:
- ◉ Oggetto: corso italiano

waisripa@libero.it